



# PARTECIPARE

BOLLETTINO DEL CIRCOLO ACLI DEL VILL. PREALPINO - BS - DICEMBRE 2004

Sito internet [www.acliprealpino.it](http://www.acliprealpino.it) email: [postmaster@acliprealpino.it](mailto:postmaster@acliprealpino.it)

## Editoriale

L'argilla del mondo ha bisogno di un soffio.

Il soffio delle parole.

Quando l'argilla e il soffio si incontrano, sgorga la vita.

Così è successo all'inizio, nella notte dei tempi, così accade ogni giorno.

Da una parte la materia, un pezzo di terra, un po' di carne.

Dall'altra parole.

Parole che si insinuano nelle crepe della materia e la mettono in moto.

Parole che penetrano la terra rendendola fertile.

Parole che fanno l'amore con la carne così da far nascere i corpi delle donne e degli uomini.

Oggi, al posto di parole, bolle di sapone, leggere, libere, iridescenti ma vuote.

Ed è per questo che i nostri corpi non sussultano più e dormiamo senza sogni e ci svegliamo con l'idea di sapere già tutto a memoria, di conoscere ormai l'esistenza in ogni suo penoso ingranaggio e che nulla più ci possa stupire o insegnare qualcosa.

Siamo senza nome, persi in un dormiveglia.

Ma basta il suono di una frase giusta e in un attimo siamo di nuovo noi: nome e cognome, fame e curiosità, desiderio di felicità e voglia di giustizia

## UNA DEMOCRAZIA GRANDE QUANTO

### IL MONDO

#### Riflessioni sulla relazione di Noè Ghidoni

**1) La democrazia presuppone parità di accesso ai beni della terra per i singoli e per i popoli.** Non che questo sia già democrazia, naturalmente. Ma è una premessa indispensabile perché ci possa essere democrazia.

Numerosi episodi storici dimostrano che le ricchezze e la ricerca del denaro sono spesso motivo di gravi ingiustizie. Uno degli esempi più antichi, ma certo non sarà stato il primo, è narrato dalla Bibbia. Un contadino di nome Nabet aveva una vigna che confinava con il parco di una villa del re Acab. Questo voleva impadronirsene, ma poiché il suo suddito non cedeva, lo fece accusare ingiustamente e lo fece lapidare. Da allora Nabet è divenuto il simbolo di tutte le vittime dei soprusi del potere, fino agli indios d'Amazzonia a cui i latifondisti e le multinazionali sottraggono i loro territori, fino alle popolazioni dei 50 Paesi d'Africa dove i diamanti, i minerali, l'uranio generano guerre e genocidi, fino ai palestinesi cui è negata una terra, fino al popolo d'Israele cui è negato il diritto a vivere in pace al di là dei meriti e dei metodi dei propri governanti, fino ai popoli cui è negato l'accesso all'acqua, fino a chi ha un Paese distrutto e oggetto delle brame

di chi deve ricostruire, fino ai popoli che vivono sul petrolio oggetto delle brame di molti. («Maledetto petrolio!» ha detto il vescovo di Baghdad a Ponte di Legno).

A questo proposito il cardinale Tettamanzi, attuale arcivescovo di Milano, ha citato un passo del suo grande predecessore S. Ambrogio: *La storia di Nabot è antica per età, ma nel costume è quotidiana. Di Acab non ne è nato uno solo; e, ciò che è peggio, Acab nasce ogni giorno e non muore mai a questo mondo. Appena ne scompare uno, ne vengono fuori altri, in gran numero, e sono più quelli che rubano che quelli che accettano di rimetterci. La terra è stata creata come un bene comune per tutti, per i ricchi e per i poveri. La natura dunque non fa distinzioni tra di noi quando nasciamo o quando moriamo: ci crea tutti uguali.*”

## **2) La democrazia è il governo dei governati.**

Quindi la democrazia non è il governo di chi ha i mezzi di produzione, non è il governo di chi ha in mano le leve della finanza, non è di chi ha i mezzi di informazione, non è di chi ha le mani sulla ricerca della scienza, non è di chi ha la maggioranza a qualsiasi livello. E allora, ci sorge spontanea una serie di domande:

- Quella che noi abbiamo è una autentica democrazia? C'è una effettiva possibilità di partecipazione dei cittadini?
- La sovranità appartiene al popolo, come recita anche il primo articolo della nostra Costituzione, o non è invece sempre più frequentemente in altre mani, nelle mani di nuovi

e spesso occulti poteri alternativi: tecnocratici, mediatici, finanziari, economici di livello anche mondiale che non sono né scelti né votati dai cittadini?

Pensiamo a chi orienta, in maniera occulta, i consumi della gente determinandone le scelte; a chi cerca una protezione indebita sui mercati per le proprie merci, a quei popoli che non hanno mai avuto né hanno diritto di parola in taluni organismi internazionali che decidono del loro destino.

Già questi rischi erano denunciati, con grande lungimiranza, da papa Pio XII che nel suo radiomessaggio natalizio del 1944 diceva: *“Sorgerà il pericolo che l'egoismo del dominio e degli interessi prevalga sulle esigenze essenziali della morale pubblica e sociale, e che le vane apparenze di una democrazia di pura forma servano spesso come di maschera a quanto vi è in realtà di meno democratico.”*

## **3) Emerge quindi la necessità di realizzare il primato della politica, nei singoli Stati ma anche a livello mondiale**

Sappiamo bene che la democrazia non è un problema solo interno dei singoli Paesi. È, piuttosto, una questione internazionale, di rispetto di quei diritti legittimi e sacrosanti di una umanità che non può più aspettare all'infinito per avere ciò che le spetta per diritto e che non le può essere negato in nome del diritto del più forte.

Ormai la storia non si fa più nelle piccole o nelle grandi patrie, anche noi italiani dipendiamo sempre di

più da quanto avviene nelle altre aree del mondo. A livello globale, oggi si vanno confrontando, e molto più spesso scontrando, due visioni del rapporto tra l'economia (identificata nel mercato) e i valori sociali (promossi dalla democrazia).

Come afferma il nostro Giovanni Bazzoli, si ravvisa e si denuncia oggi una mancanza di democrazia nel sistema economico dominante (prima chiamato capitalismo, oggi di mercato) e se ne vuole la correzione. Il principale limite della globalizzazione economica è l'incapacità di promuovere una più giusta ripartizione della ricchezza: infatti l'apertura dei mercati ha favorito prevalentemente i Paesi ricchi, con l'effetto di aumentare, anziché diminuire, la distanza che separa i poveri dai ricchi.

Per comprendere le ragioni di fondo di questa grave ingiustizia, occorre considerare la linea guida che l'ha ispirata: il profitto assunto a fine esclusivo e metro di valutazione delle imprese.

L'affermarsi di questo principio in una situazione di sostanziale mancanza di regole e controlli, ha finito per favorire le forze di mercato dominanti.

Questo scenario ci obbliga a ripensare in termini nuovi il rapporto tra la democrazia e il mercato. Infatti non è infondato prevedere che, in assenza di interventi correttivi, le stesse democrazie occidentali andranno incontro a gravi rischi di involuzione e di crisi.

Secondo una linea sviluppata soprattutto dai pensatori cattolici,

bisogna trasformare il sistema di mercato in senso solidaristico, e chiedere quindi all'impresa di diventare sociale nella normalità del suo agire economico. Il cammino che porta a unire lo sviluppo economico e i valori della democrazia è ancora incerto e debole; perciò è necessario mobilitare le forze intellettuali e morali per trasformare il modo di vivere e di pensare dei popoli più ricchi. **Dal rapporto tra economia e democrazia dipenderà anche la salute della politica e dell'economia dei singoli Stati.**

#### CASSETTA DEI RECLAMI

La cassetta dei reclami inizia a dare i suoi frutti. Infatti abbiamo inviato al Sindaco di Brescia e al Presidente della II<sup>a</sup> Circoscrizione la prima indicazione pervenutaci da alcuni cittadini sui marciapiedi di via Settima a seguito di alcuni infortuni capitati a persone anziane.

Ne sono poi pervenute altre due mentre andavamo in stampa, riguardanti il vicolo che congiunge Via Quinta con via Tavelli e il marciapiedi di via Tovini davanti all'asilo che risulta pericoloso per il transito di persone disabili e anziane.

Anche queste osservazioni verranno inviate al Sindaco e al presidente di Circoscrizione.

Siete tutti invitati ad aiutarci e ad aiutarvi a fare il nostro Villaggio sempre più vivibile.

La cassetta la trovi in Tr. Decima sulla ringhiera esterna accanto alla bacheca del Circolo ACLI.

## DESTINAZIONE PARADISO, PARADISO – CITTA'

Hola chicos!

Sono una ragazza di quasi vent'anni e scrivo ai miei coetanei per proporre un cammino forte di condivisione e partecipazione, iniziato lo scorso 17 novembre...

E' la nuova iniziativa dei Giovani delle Acli: unire le forze, mettersi in gioco, portare la propria curiosità e il proprio entusiasmo, creare un percorso che colmi la nostra sete di conoscere. Vogliamo incontrare testimoni di uno stile di vita nuovo, della comunione tra gioia e sobrietà, vogliamo ascoltare persone che hanno vissuto la missione nel Sud del Mondo o che realizzano la missionarietà ascoltando e sostenendo gli emarginati di casa nostra, facendo politica, tutelando il creato...

Vogliamo partire sulle rotte della frater-nità: la prossima estate anziché partire per il mare, vorremmo andare nel Sud del Mondo, in Perù, in Argentina o in qualche paese dell' Africa per essere accolti dai fratelli che soffrono ogni giorno e chiedono semplicemente il nostro ascolto.

Vogliamo conoscere le bellezze del mondo impoverito e dimenticato, vogliamo scoprire la personale missione che ognuno di noi può compiere e camminare un po' insieme nella nostra città...

Ti sembriamo troppo pretenziosi? Beh se vuoi scoprire qualcosa in più su questo gruppo di sognatori e hai tra i 18 e i 28 anni, non mancare al prossimo incontro

Ci troviamo presso le Acli Provinciali di Brescia, in via Corsica 165.

Per informazioni chiama Roberta: segreteria Acli 0302294012 oppure scrivi a [brescia@giovanidelleacli.org](mailto:brescia@giovanidelleacli.org),

oppure rivolgiti al Circolo Acli del Villaggio Prealpino in Trav. Decima, 4 ogni martedì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.

## LUI VIENE

Si accendono le luminarie, si sentono già nell'aria le nenie antiche dei pastori, i negozi si riempiono di doni e si comincia a pensare quale scegliere; i giorni passano tra mille impegni e ti ritrovi che è già **Natale** senza accorgerti, magari con un po' di amaro in bocca per non averci pensato prima, per non esserti accorto che **LUI VIENE**, mentre tu eri distratto da tante cose!



**LUI VIENE** a renderti un po' meno comoda la vita, ma sicuramente a renderti più **vivo**, più **pazzo di amore**, più **capace di condividere** un po' più di tempo con chi ha bisogno, a mettere un po' di **fuoco** in questo mondo *per scaldarlo e renderlo meno grigio.*

**LUI VIENE... ASPETTA SOLO CHE  
TU GLI VADA INCONTRO!**

**LA PRESIDENZA DEL CIRCOLO ACLI  
DEL VILLAGGIO PREALPINO AUGURA  
A TUTTI UN SANTO NATALE E  
FELICE ANNO NUOVO**